

Città creative dell'Unesco: entra Bergamo, Como esclusa

Pubblicato: Venerdì 1 Novembre 2019



Como esclusa dall'elenco delle Creative Cities Network dell'Unesco. Boccia anche Trieste.

La notizia è stata accolta con un pizzico di amarezza dal **sindaco Mario Landriscina** e dal presidente del Comitato “Como Seta” **Stefano Vitali** : « il distretto tessile non significa la fine di un sogno, ma una tappa intermedia di un percorso avviato ormai da più di un anno e che ha già generato effetti largamente positivi nella società comasca. **Il Comitato esprime già la volontà di riprovarci avendo fondate ragioni e importanti motivazioni.** Prima di tutto si è creato un gruppo di lavoro che ha lavorato spesso in silenzio e generato una collaborazione positiva tra le varie componenti della comunità coinvolte nel settore della seta e del tessile. Importante è anche la preziosa condivisione che si è sviluppata tra tutte le realtà comasche del settore: dalle imprese alle associazioni di categoria, dagli enti pubblici al mondo della scuola e della cultura».

La rete a cui la città lariana voleva accedere ha visto invece l'inserimento di **Bergamo e Biella insieme ad altre 64 di tutto il mondo**. Il lotto delle pretendenti italiane era costituito da una **decina di città**, tra cui centri importanti come Firenze, ma solo quattro sono state indicate per l'Italia: Como, Bergamo, Biella e Trieste.

Como e Trieste, pur essendo state valutate molto positivamente, hanno pagato il **limite posto nel bando Unesco di designare solo due città per ogni Paese**. Inoltre, c'era il vincolo di non poter attribuire il titolo a due città dello stesso Paese candidate nello stesso settore (Cluster).

C'è stata dunque una sfida tutta italiana tra le quattro città indicate a rappresentare l'Italia davanti all'Unesco internazionale e poi un derby tra **Como e Biella perché entrambe dello stesso settore e una sola delle due poteva essere designata.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it